

# 10 maggio 1933: il rogo dei libri di Berlino



I roghi di libri, *Bücherverbrennungen*, sono stati decisi **in Germania nel 1933 dal governo nazista**. Tutti i libri non in linea con l'ideologia nazista vennero bruciati: gettati dalle finestre, accumulati per strada, trasformati in falò.

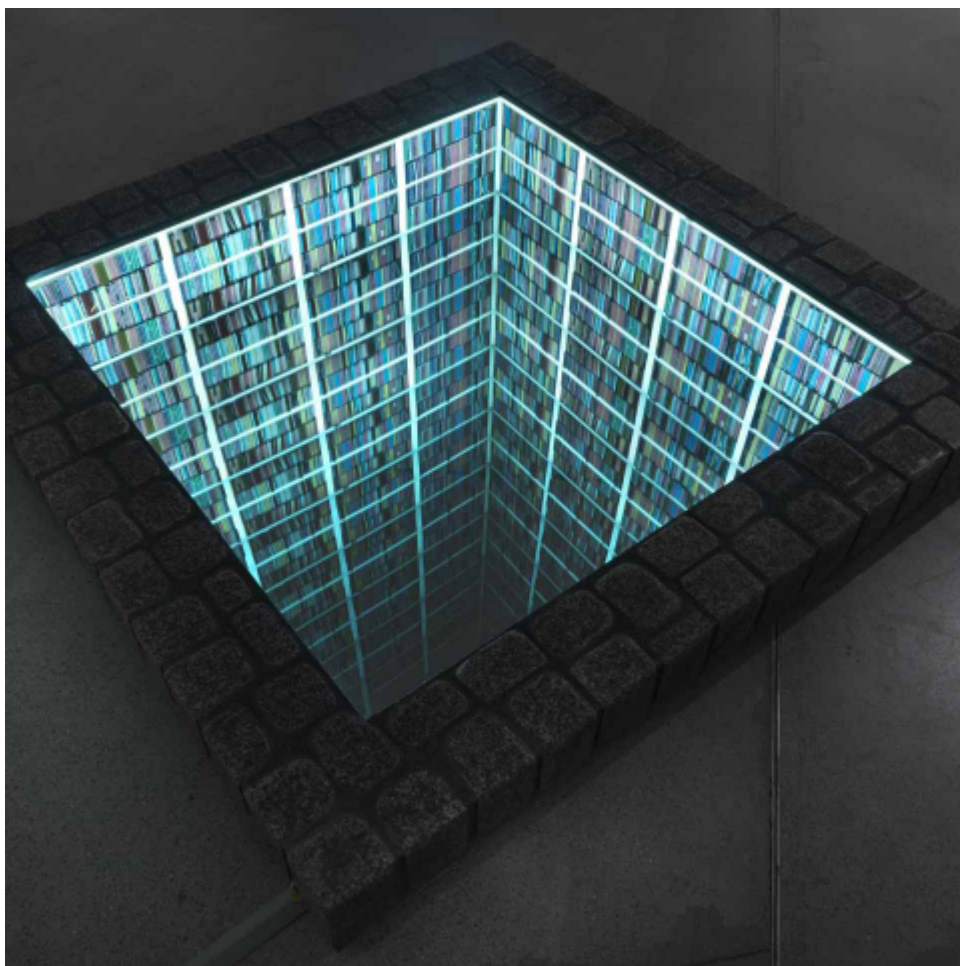
*Dort wo man Bücher verbrennt, verbrennt man auch am Ende Menschen  
Dove arde il libro, in fin si abbrucia l'uomo.*

*Heinrich Heine, poeta tedesco*

**“Là dove si bruciano libri, si finirà per bruciare uomini”**. Nato tre anni prima che il Settecento finisse, il **poeta tedesco Heinrich Heine**, di origine ebrea, morirà a Parigi il 17 febbraio 1856: le sue parole sinistramente profetiche anticipano la visione che nel giro di trent'anni diventerà lugubre realtà, nella sua

Germania. Nella **città di Düsseldorf**, dove Christian Johann Heinrich Heine era nato, il principale rogo di libri avviene l'11 aprile 1933. Uno dei primi fu a Dresda, 8 marzo, poi a seguire Braunschweig, Würzburg, Heidelberg e Kaiserslautern, Münster, Lipsia e Wuppertal il primo aprile, Schleswig il 23, Monaco di Baviera il 6 maggio, Rosenheim e Coburgo il 7. Insieme ad altri, uno fra i più tristemente noti è il **rogo di libri di Berlino**, avvenuto il 10 maggio 1933. Il rogo più grande.

Saranno 25mila i libri dati alle fiamme nella celebre *Opernplatz*, la grande **Piazza dell'Opera nel quartiere Mitte** di Berlino, nel 1947 rinominata *Bebelplatz*. Oggi, proprio in questo luogo c'è una targa con le parole del poeta Heine. Sì, dove si bruciano libri si finirà per bruciare uomini, oggi sappiamo che è così. Sotto un pannello luminoso, l'occhio vede oltre la superficie della strada: **dentro, una stanza piena di scaffali vuoti**, opera di Micha Ullman.



Il 10 maggio 1933 gli studenti bruciano **oltre 25.000 volumi**, considerati da distruggere a causa dello spirito non tedesco: intorno al terribile falò che illumina questa notte di tarda primavera circa 40.000 persone, riunite qui all'interno dell'Opernplatz per il discorso di Joseph Goebbels. Inizia così la censura di Stato,

organizzata dall'ufficio della Stampa e della Propaganda, promossa dall'Associazione studentesca della Germania, condivisa da tutti quelli che staranno lì, a guardare.

*Coltivare una mente libera non è mai facile*

## La lista degli autori e dei libri proibiti

La lista degli autori, i cui libri vennero bruciati nei roghi organizzati dal governo nazista, è lunga. È una lista lunga e trovo sia importante annotare ogni nome, uno dopo l'altro. Lo spazio che vediamo nell'opera di Micha Ullman in Opernplatz ci ricorda che **il vuoto lasciato dall'assenza è un un territorio vivo, che possiamo decidere di abitare.**

Ogni volta che leggiamo un libro, le parole di un autore vivono di nuovo e così la sua visione del mondo, che si intreccia alla nostra vita: le idee cambiano la storia, attraverso il tempo.

Albert Einstein

Alexander Lernet-Holenia

Alfred Döblin

Alfred Kerr

Alfred Polgar

André Gide

Anna Seghers

Arnold Zweig

Arthur Schnitzler

Bertha von Suttner

Bertolt Brecht

Carl Sternheim

Carl von Ossietzky

Charles Darwin

Egon Erwin Kisch

Émile Zola

Erich Kästner

Erich Maria Remarque

Ernest Hemingway

Ernst Bloch  
Ernst Erich Noth  
Ernst Glaser  
Ernst Toller  
Erwin Piscator  
Eugen Relgis  
Felix Salten  
Franz Kafka  
Franz Werfel  
Friedrich Engels  
Friedrich Wilhelm Foerster  
Georg Kaiser  
Georg Lukács  
George Grosz  
Grete Weiskopf  
H. G. Wells  
Heinrich Eduard Jacob  
Heinrich Heine  
Heinrich Mann  
Helen Keller  
Henri Barbusse  
Hermann Hesse  
Ilja Ehrenburg  
Isaak Babel  
Iwan Goll  
Jack London  
Jakob Wassermann  
James Joyce  
Jaroslav Hašek  
Joachim Ringelnatz  
John Dos Passos  
Joseph Roth  
Karl Kraus  
Karl Liebknecht  
Karl Marx  
Klaus Mann  
Kurt Tucholsky

Lev Trockij  
Leonhard Frank  
Lion Feuchtwanger  
Ludwig Marcuse  
Ludwig Renn  
Ludwig von Mises  
Maksim Gor'kij  
Marcel Proust  
Marieluise Fleißer  
Max Brod  
Nelly Sachs  
Ödön von Horváth  
Otto Dix  
Robert Musil  
Romain Rolland  
Rosa Luxemburg  
Sigmund Freud  
Stefan Zweig  
Theodor Lessing  
Thomas Mann  
Upton Sinclair  
Vladimir Lenin  
Vladimir Majakovskij  
Walter Benjamin  
Werner Hegemann